

Era domenica mattina, una calda e soleggiata domenica di Maggio; e come tutte le domeniche, da ormai 19 anni Luigi doveva andare a messa e poi a pranzo dalla anziana nonna.

Non lo faceva certo *sua sponte*, ma purtroppo era la *conditio sine qua non* per poter vedere la partita della *Juventus*.

Il pranzo di famiglia sembrava proprio una noiosa riunione della Pro Loco, ma d'altronde, "*Per aspera ad astra*" pensava Luigi, che già si vedeva al bar con la sciarpa bianco-nera al collo, da vero *ultrà* qual'era.

La casa della nonna non era di certo un palazzo, "*Parva sed apta mihi*" diceva sempre, ma per fortuna c'era un grande *solarium* dove Luigi poteva rifugiarsi con i suoi *rebus* e scappare così alle domande dei parenti e agli interminabili discorsi da *Pater Familias* di suo padre, Luigi *senior*.

"*Salve nipote*"-disse la nonna, avvicinandosi- "volevo giusto parlare un po' con te".

"Dimmi, *inter nos*, cosa hai intenzione di fare dopo l'esame di maturità?" questionò l'anziana signora.

"Volevo trovare un lavoro, nonna, *sic et simpliciter*!" rispose Luigi.

La nonna presa da un *raptus*: "*Vade retro Satana! Tu quoque!*" inveì contro il ragazzo "Non mi sembra per niente una buona idea, non avrai di certo il mio *placet*; *o tempora, o mores!* Quando ero giovane io non c'erano tutte queste *mirabilia* che avete voi giovani al giorno d'oggi, ma c'era la guerra, la guerra!! Io avrei voluto studiare ma sono stata costretta ad aiutare i miei genitori alla locanda. *Quo vadis* ragazzo?"

A *reprimenda* terminata, Luigi ebbe modo di chiarire il *qui pro quo*: "Ma no, nonna! Hai frainteso, certo che voglio andare a lavorare, ma solo per l'estate, poi andrò all'università!

La nonna tirò un sospiro di sollievo: "*Super* Luigi! *Super!*" esclamò contenta.